Si terrà il 26 e 27 gennaio la conferenza della FGCI grossetana

GROSSETO — La FGCI grossetana ha indetto la sua conferenza di organizzazione per i giorni 26 e 27 gennaio. L'importante appuntamento politico dei giovani comunisti della Maremma è stato illustrato dai suoi dirigenti, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa.

I lavori che si svolgeranno alla Sala Friuli saranno aperti nel pomeriggio del 26 da una relazione di Daniele Fortini e conclusi nella mattinata di domenica 27 dalla compagna Lavia Turco, segretario della FGCI tornese.

La federazione giovanile comunista giunge a questa scadenza dopo un vasto e esteso dibattito in tutte le zone e località, dove è presente la struttura organizzata. 1121 iscritti nel 1978; 1089 nel 1979, con 67 circoli (27 ragazze segretario di circolo a testimonianza della forte componente femminile — 41% — organizzata nella FGCI).

Un altro dato a testimonianza delle « trasformazioni » intervenute negli orientamenti e nei comportamenti delle nuove generazioni è data dal fatto che l'età media dei militanti è attestata sui 17 anni, rispetto ai 19 di due anni fa.

Problema della casa: congresso regionale della Fillea

Con l'intervento del segretario nazionale aggiunto della Fillea, Valeriano Giorgi, si è concluso a Siena il congresso regionale della federazione lavoratori delle costruzioni.

Il congresso è stato preceduto in tutta la Toscana da 40 assemblee di zona e comunali precedute da 1150 di fabbrica e di cantiere che hanno visto tutti i quadri dirigenti della FLC, e particolarmente quelli della Fillea (dal livello nazionale a quello regionale, provinciale e di zona), mobilitare oltre 30 mila lavoratori.

Partendo dalla grave situazione nazionale e internazionale è stato poi affrontato il problema dell'edilizia del nostro paese, settore che negli ultimi tempi si è aggravato a causa dello svuotamento dei provvedimenti legislativi a suo tempo strappati dalle lotte dei lavoratori, sia a causa della latitanza degli imprenditori riguardo agli appalti pubblici.

Gran parte del congresso è stato anche dedicato alla prossima piattaforma contrattuale, che sarà definita unitariamente con la Federazione delle costruzioni.

Domani nel capoluogo toscano 28 imputati in Corte d'Appello

A Firenze si apre il secondo atto del processo grossetano sulla droga

Nel dibattimento di primo grado furono condannate trentatrè persone a cui vennero inflitti complessivamente 80 anni di reclusione - L'emergere di una realtà drammatica a lungo esorcizzata - Il ruolo dei « mass-media »

GROSSETO — Maxi-processo per la droga: atto secondo. Domani mattina a Firenze, alle ore 9,30, in Corte d'appello, si tornerà a parlare del «giro» dell'eroina in Maremma. Ventotto saranno gli imputati che compariranno in giudizio in quanto i magistrati hanno ritenuto infondate le motivazioni del ricorso d'appello presentato dagli avvocati di altri cinque imputati.

Il processo d'appello si celebra ad otto mesi dalla sentenza emessa alla metà del maggio scorso dai giudici del tribunale di Grosseto dopo un mese di dibattimento, nell'aula magna dell'Istituto commerciale « Fossombrone » appositamente trasformata in aula di giustizia.

Trentatré furono le condanne emesse, per complessivi 80 anni di reclusione, oscillanti da un minimo di un anno a un massimo di 6 anni e 6 mesi, due le assoluzioni. Dei 33 condannati 17 rimasero in carcere mentre gli altri vennero posti in libertà provvisoria dopo la lettura del verdetto. Tra gli imputati ve ne sono tre latitanti. Con quel processo, per la prima volta alla sbarra insieme agli imputati veniva a trovarsi il « fenomeno droga » come attestano le sei pagine dattiloscritte a motivazione della sentenza, stilate dal magistrato grossetano.

Fu una drammatica testimonianza di ciò che accadeva e per certi versi ancora succede, in piazza San Francesco e in altre zone nel « cuore » della città. Al processo di appello di domani quindi si parlerà della droga in Maremma, dei suoi canali e delle sue vittime (tre nei primi 5 6 mesi del '79), ed in modo particolare di Silvana Falaschi, una giovane ragazza orbetellana di 22 anni, stroncata da una « over dose » di eroina.

Il corpo di Silvana venne ritrovato abbandonato su una panchina del lungolago dei navigatori della città lagunare. Oltre a suscitare immediata impressione in tutta la Maremma, la scoperta del cadavere mise in moto un'indagine concordata da polizia, carabinieri e magistratura che nel giro di 40 giorni portò all'arresto per « spaccio e detenzione di droga » di 35 persone, tutti giovani al di sotto dei 30 anni, residenti a Grosseto, Follonica, Orbetello e in alcuni paesi dell'Amiata.

Grosseto manifestò il suo sconcerto per la presa d'atto di una realtà fino a poco tempo prima « esorcizzata ». Dinanzi alla « retata » della magistratura vi fu chi parlò di una volontà di criminalizzare i giovani tossicodipendenti senza andare a fondo nello scoprire chi tirava le fila del mercato delle sostanze stupefacenti, e chi invece sosteneva che l'iniziativa si muoveva nell'ambito interpretativo della legislazione sulla droga.

Vi fu anche, nel contesto di questi orientamenti dell'opinione pubblica, il « fronte dei mass media » che non sempre con il dovuto equilibrio trattarono la vicenda dipingendo il capoluogo della Maremma come una « zona impestata » dalla droga. Prima nel corso e successivamente al processo (quotidianamente seguito da centinaia di cittadini, genitori e parenti degli imputati) a Grosseto si aprì un acceso dibattito sulla droga.

Si mobilitarono istituzioni e organizzazioni giovanili in primo luogo la FGCI, i partiti e i sindacati per sviluppare un confronto che è tuttora in corso. L'insieme delle iniziative, ha portato alla luce l'esigenza di trattare il problema senza più demonizzazioni e reticenze.

Paolo Ziviani

Tournée in Toscana del « Cavaliero Don Chisciotte »

Torna in Toscana la compagnia triestina « Teatro popolare La Contrada » con il suo nuovo spettacolo « Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo Cavaliero Don Chisciotte » di Paolo Meduri.

Lo spettacolo, che ha inaugurato con vivo successo di pubblico e critica la rassegna del teatro ragazzi al San Genesio di Roma e ha al suo attivo una cinquantina di repliche a Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia, e indirizzato specificamente ai ragazzi, ma risulta di godibile lettura anche per un pubblico adulto.

L'intento della compagnia è quello di far rivivere sulla scena la mitica figura di Don Chisciotte, significativa per i giovani d'oggi in quanto portatrice di ideali di giustizia in un mondo che superficialmente mostra di accettarsi come « il miglior mondo possibile »

La regia è firmata da Luisa Crismani, gli interpreti sono Franco Bertan, Rinaldo Porta, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Daniela Foa Scene di Luigi Nervo, musiche di Livio Cecchelin, costumi di Ilaria Ugazio.

Lo spettacolo sarà a Tavernelle domani, a Firenze (Teatro Puccini) il 15, a Pisa (Teatro Verdi) il 16 e 17, a Prato (Teatro S Caterina) dal 19 al 24, a Siena (Teatro dei Rinnovati) il 26 e 27, a Colle Val D'Elsa il 28 a Bagno a Ripoli il 30

Nella foto: **Franco Bertan (Don Chisciotte)**

Il « Suicida » di Erdman al Manzoni di Pistoia

Ha debuttato ieri sera (oggi replica alle ore 16) a Pistoia, al Teatro Comunale Manzoni, dove è stato riallestito per questa stagione, « Il Suicida » di Nicolaj Erdman, spettacolo che il Gruppo della Rocca ha realizzato lo scorso anno, in collaborazione con il Teatro Comunale di Alessandria e la Regione Piemonte.

Con « Il suicida » di Erdman, autore di cui la compagnia ha già messo in scena « Il mandato », il gruppo riconferma la sua attenzione per la drammaturgia sovietica postrivoluzionaria che ha nella satira, in cui i personaggi e il loro contesto sociale sono analizzati attraverso le lente del comico e del grottesco, uno dei suoi elementi fondamentali.

La commedia tratta di un suicidio. Meglio: della costruzione, pezzo per pezzo, di un potenziale suicida.

La regia dello spettacolo è di Egisto Marcucci, le scene sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Nicola Piovani. Interpreti sono: Pino Ajroldi, Dorotea Aslanidis Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Enrichetta Bortoloni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Giancarlo Cajo, Guido De Monticelli, Mario Mariani, Loredana Mauri, Antonello Mendola, Maggiorino Porta, Armando Spadaro

Nella foto: **Una scena de « Il suicida »**

Il centro sociale di via Garibaldi ad Arezzo

La seconda vita rigenerata del «Macondo» di periferia

Solo pochi anni fa era una scatola vuota. Qualche stanza, una grande sala, un arredo spoglio, uno stereo. Meta preferita di studenti alla ricerca di un « Macondo » di periferia. Questo era il centro sociale di via Garibaldi. Poi la classica svolta come in tutte le storie che si rispettino: amministrazione comunale e consiglio di circoscrizione decidono di dar vita ad una consultazione di massa nel quartiere per eleggere un comitato di gestione del centro sociale. Obiettivo: animare la scatola vuota.

Il tutto oltre due anni fa, nel settembre '77. Adesso a che punto siamo? La parola a Filippo Nibbi, insegnante, presidente del centro sociale, con il quale ripercorriamo la storia di questi due anni « Al momento del suo insediamento il comitato di gestione individuò nella promozione di attività per il tempo libero il compito specifico del centro sociale. Referenti sono stati i ragazzi della scuola dell'obbligo, i giovani, gli anziani, gli handicappati ».

Un compito specifico quindi per rispondere ad una domanda, propria non solo del quartiere ma dell'intera città. Come e dove passare quel poco o tanto tempo libero che rimane al di fuori del lavoro e dello studio Arezzo non offre molto e questo dovrà essere un elemento di riflessione. Cinema pochi e mal gestiti, teatro zero, cosidetti centri aggregativi meno di zero. Lo stare insieme per discutere o per il semplice piacere di stare insieme è relegato alla spontaneità e all'iniziativa individuale. In questo modo dal piacevole guscio del tanto criticato privato non si esce.

Il centro sociale ha tentato di modificare questa situazione. Per chi lo considerò il « deus ex machina » della non felice realtà cittadina, è stato forse una delusione. Ma era pura utopia, o per meglio dire uno scaricarsi la coscienza, pensare che quattro stanze ed un gruppo ristretto di insegnanti potessero risolvere un problema di tale gravità. Se dal cielo delle speranze e delle illusioni si scende quindi sulla terra delle realtà concrete, si ha perciò un bilancio diverso degli ultimi due anni di attività del centro sociale.

Quei limitati gruppi o categorie che il comitato di gestione intendeva raggiungere e toccare sono stati effettivamente contattati ed è stata offerta ad essi una prima e parziale risposta ai loro problemi. Pensiamo prima di tutto al rapporto che il centro sociale è riuscito ad instaurare con la scuola dell'obbligo.

Costanti e di alto livello sono state le iniziative di animazione. Questa attività è stata attuata durante le normali ora di lezione: un'esperienza limitata ad una scuola, la media Cesalpina.

Ma l'animazione teatrale « costruita » da ragazzi e insegnanti ha dato risultati valutati molto positivamente da tutti, insegnanti in prima persona. Dai giovani agli anziani. Il centro sociale vive porta a porta con la Pia Casa. Il problema dei « vecchi », di quelli ricoverati nell'istituto come di quelli che per fortuna riescono a vivere fuori, può essere toccato con mano.

Da qui l'attività del centro: dalla denuncia della situazione di emarginazione degli anziani, al tentativo di dare una risposta, magari piccola, a questa loro condizione molti vengono quotidianamente al centro sociale, stanno insieme. Fanno piccoli lavoretti, assistono a films proiettati nella grande sala. Adesso, nel programma di attività del centro sociale, c'è anche un capitolo che li riguarda. Un corso di educazione permanente volto a recuperare tradizioni culturali che tendono inesorabilmente a scomparire: muoiono con loro soggetti, i « vecchi », soprattutto contadini. Uno sforzo di recupero quindi per non abbandonare un patrimonio culturale che è storia e un modo per « togliere dall'angolo » questi anziani.

Corsi di educazione permanente il centro sociale li organizza anche sulla prima infanzia e sulla difesa della salute, con particolare riferimento alla droga. E la voce e la sintesi di tutte queste iniziative è un foglio periodico, al suo decimo numero, « Il centro sociale ». Qui trovano ospitalità i problemi del quartiere: la casa, gli spazi verdi e di gioco per i bambini, le attrezzature sportive, gli anziani, gli handicappati.

Insomma, in questi due anni il centro sociale di via Garibaldi si è creato una sua fisionomia. E' stata una risposta parziale ad alcuni problemi, certamente più grossi della sua struttura e della sua capacità di intervento. Ma, come si suol dire, ha smosso le acque.

Claudio Repek

Opposizione a Montalcino alla vendita dell'IPAB

SIENA — Il sindaco di Montalcino, Ilio Raffaelli, è stato delegato dal consiglio comunale a sostenere, presso il comitato di controllo sugli atti degli enti locali, le ragioni di opposizione alla vendita dell'azienda agraria « La velona », una IPAR che il consiglio di amministrazione della fondazione Rossini-Martelli, presieduta dall'arcivescovo di Montalcino monsignor Staccioli, vuole vendere alla finanziaria milanese GEOFIN. La decisione del consiglio comunale è stata presa a maggioranza (contraria la DC) e seguita da una presa di posizione politica.

Queste ragioni sono diverse: la prima è che « La Velona », riconosciuta come una IPAB dal decreto presidenziale 616, dovendo passare al comune, è al consiglio comunale che spetta deciderne le sorti. Ma la DC e il vescovo di Montalcino, vogliono invece arivare a tutti i costi alla vendita prima che il passaggio dell'azienda al Comune venga reso possibile dal perfezionamento degli strumenti legislativi.

C'è poi la questione del prezzo che è stato stabilito in un miliardo da pagarsi in quattro anni (con conseguente riduzione, vista la forte inflazione, del costo effetivo) per un'azienda che ha un'estensione di terreni di circa 400 ettari molti dei quali coltivati a vista che produce Brunello D.O.C. D'altra parte, tutta l'operazione condotta con trattative privatissime, è stata portata avanti senza nemmeno interpellare l'ente regionale di sviluppo dell'Agricoltura.

el Pueblo
Abbiamo acquistato per voi a prezzi incredibili per la vendita straordinaria per
« Il mese del buon affare »
FIRENZE - Via Matteotti (piazza del Duomo)
LIVORNO - Piazza XX Settembre
LUCCA - Via Mordini (già via Nuova)
VIAREGGIO - Via C. Battisti e Lungomare (di fronte Upim)
FORTE DEI MARMI - Via Montanti 3
CARRARA - Piazza Farini

Al BOUNTY
ABBIGLIAMENTO
LUCCA — VIA FILLUNGO, 81
GRANDE VENDITA
PER CESSAZIONE ATTIVITA'

Emy Confezioni
UOMO - DONNA - BAMBINO
Via Gramsci, 7 NAVACCHIO - Tel. (050) 776.024
di fronte Stazione Ferroviaria
LA VERA VENDITA DIRETTA
GRANDE VENDITA
AUTUNNO - INVERNO '79-'80

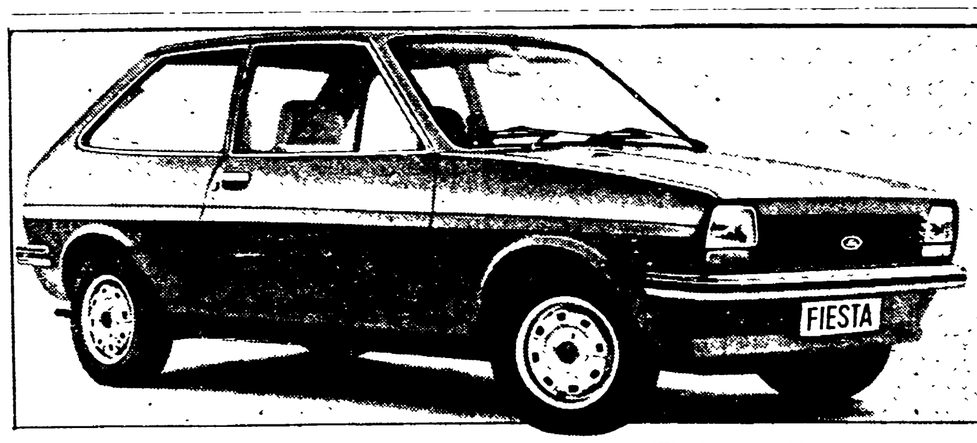
Vestiti uomo	da L. 49.900
Giacche uomo	da L. 31.000
Cappotti uomo-donna	da L. 32.000
Pantaloni uomo	da L. 13.500
Giacche donna	da L. 19.000
Vestiti donna	da L. 19.000
Gonne donna	da L. 9.000
Giubbotti velluto	da L. 31.900
Cappotti Loden Baby	da L. 12.000
Maglie pura lana	da L. 8.000

e tanti altri articoli delle migliori marche a prezzi sempre più imbattibili.
VISITATECI E' NEL VOSTRO INTERESSE

Elettroforniture Pisane
Via Provinciale Calcesana 54/60
56010 Ghezzano (PISA) - Tel. 050/87104
Vendita eccezionale a prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera. Elettrodomestici delle migliori merche, TVC, radio, lampadari, materiale elettrico, stereo.

TVC Philips 18 rate da	L. 22.200
» » » » »	» 20.400
» » » » »	» 26.100
TVC Telefunken 24 rate da	L. 25.100
» » » » »	» 36.300
» » 30 » »	» 34.600
Cucina 3 fuochi L. 68.000	Asciugacapelli » 3.800
Ferro a vapore » 12.000	Termoventilatore » 9.800
Stufa kerosene 10.000 calorie con accensione elettrica automatica » 142.000	Orologio a pile » 9.300
	Casco con supporto » 21.000
	Bilancia cucina kg. 5 » 4.500
Pesapersone » 4.600	Lavatrice 5 kg. » 159.000
TV 12" » 114 000	Frigo 140 lt. » 99.000
TV 24" » 156.000	Lavastoviglie » 204.000
Tostapane con pinza inox » 4.400	Stufa metano 8.000 calorie accensione automatica » 94.000
Stufa elettrica » 10.000	
» catalitica » 42.000	Radiatori 1000 W » 35.000
» infrarossi » 17.000	Termoconvettore » 28.000
Fornello 3 fuochi » 13.000	Lucidatrice » 24.000

Assistenza garantita dalle fabbriche. Ad un Km dal centro di Pisa, ampio parcheggio.
INTERPELLATECI PRIMA DI FARE ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE
CHIUSI IL LUNEDI' MATTINA



Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.
FORD FIESTA
Ford IN TOSCANA

AREZZO	Autofido S.a.s.	Tel. 25850
CECINA	Filneraute S.r.l.	» 641302
GROSSETO	Supergarage Falloni	» 22386
LIVORNO	Acav S.n.c.	» 410542
LUCCA	Ing. C. Pacini	» 46161
MONTECATINI	Montemotors S.p.A.	» 77423
MONTEVARCHI	B. Di Meia & C.	Tel. 980270
PISA	Sbrana Automobili	» 44043
POGGIBONSI	A.R. di Agnorelli Renzo	» 936768
PONTEDERA	Autosprint	» 212277
SIENA	F.lli Rosati (Chiusi Scalo)	» 20031
VIAREGGIO	Automoda S.p.A.	» 46344